

Scanno verso le votazioni

Incontro con il candidato sindaco

Cesidio Giansante

della lista Scanno Domani

Cesidio Giansante, sposato e padre di tre figli, è stato vicesindaco nella scorsa amministrazione, caduta anzitempo, per le dimissioni di sette consiglieri. Ha rivestito la carica di assessore ai lavori pubblici, poi quella di vicesindaco con delega al turismo.

Ha accettato l'invito per una intervista, senza porre da parte sua alcuna condizione.

Lunedì 6 maggio, tornando dal lavoro viene a trovarmi a casa. Sono le ore 18,15. Dopo i convenevoli di rito, il discorso scivola sulla passata amministrazione.

Cesidio dice: «Non rinnego nulla di quello che è stato fatto con Patrizio Giammarco. Abbiamo fatto delle buone cose per il paese e penso che qualche punto l'abbia guadagnato, quanto meno rispetto a cinque anni fa».

D - Come mai poi vi siete divisi nel formare la lista?

R - E' stato invitato più volte a fare un percorso nuovo con lo "zoccolo duro" della vecchia amministrazione. Per amministrare ci vuole esperienza: sette nomi nuovi sarebbero stati deleteri per un paese come Scanno, che non può non avere una continuità, per seguire un percorso. Non può all'improvviso inventarsi una nuova amministrazione. Era mia intenzione, oltre allo zoccolo duro, inserire nuova linfa, giovani che potessero, con qualche responsabilità fare esperienza. Questo non è stato condiviso da Patrizio.

D - Perché?

R - Il perché è semplice. Mentre io parlavo di una lista innovativa in cui tutti potevano essere candidati a sindaco, arrivati al dunque ha detto chiaramente che solo lui poteva farlo. Ha aggiunto anche che stava lavorando ad un altro progetto e che doveva dare le risposte a qualcuno. A questo punto ho capito che lui stava abbandonando quelle persone che bene o male lo avevano sostenuto fino all'ultimo minuto di quel 19 agosto. Quindi, mentre si lavorava per un progetto unico, lui ne stava preparando un altro. Questo mi ha dato fastidio, e soprattutto che non accettava nessuna altra discussione, sulla sua decisione che il candidato sindaco doveva essere lui.

D - Perché non l'avete accettato? Non l'avete forse sostenuto per ben quattro anni? e certamente l'avete anche stimato.

R - Certamente. Questo non è in discussione.

D - Non era più giusto sostenere ancora lui?

R - Il progetto nostro era quello di dare una svolta. Io avrei voluto seguire quel percorso con quello zoccolo duro, ma nello stesso tempo dare un segnale nuovo alla gente. E lo stavamo dando, perché qualcuno aveva già deciso di fare un passo indietro, di mettersi da parte per dare uno slancio nuovo alla lista che si voleva preparare. Ed oggi ha dimostrato di essere coerente, rispetto ad altri che, pur sostenendo il contrario, ora sono in lista.

D - La tua lista è: "Scanno domani - Ripartiamo insieme". A questo punto non si riparte più insieme, a meno che tu con questo insieme intendi il popolo di Scanno.

R - Abbiamo inteso di rivolgere questo "insieme" agli artigiani, agli operatori economici, ai giovani, agli anziani, e così via.

D - Ma quando sei stato amministratore, sei andato qualche volta con questi, per ripartire di nuovo? La tua amministrazione ha coinvolto queste categorie?

R - Io personalmente posso dire di sì. Con gli operatori economici ho avuto sempre un dialogo. Tutti lo

possono testimoniare. C'è stata quantomeno la volontà mia di farlo.

D - E gli artigiani, i giovani, gli anziani, i volontari delle associazioni..?

R - Ho avuto il dialogo con quelle categorie di cui avevo la delega. Io sono stato assessore al turismo e ho dialogato con tutte le associazioni, sia sportive sia con tutte le altre. Se volevo onorare degnamente la mia delega, non potevo che fare questo, non intendendo solo la partecipazione alle manifestazioni.

D - A di là di Cesidio, ma la tua amministrazione ha avuto questi contatti per dialogare con le associazioni, con le categorie sociali? A me sembra che siano stati solo sporadici, di facciata, ma non costruttivi.

R - Ci sono stati dei problemi con alcune associazioni, ma questi c'erano già prima. Per quello che mi riguarda è stato fatto comunque qualcosa d'importante. Purtroppo ci sono stati problemi al nostro interno, c'era molta tensione, che hanno spostato alcuni equilibri in modo determinante

D - Mi puoi spiegare quali le cause di queste tensioni, dovute forse alla mancanza di autorevolezza da parte del sindaco?

R - No, non per questo. Io penso che quando si è sposata una causa bisogna portarla avanti. C'è stato il momento in cui c'era da raggiungere un determinato risultato tutti erano allineati e coperti, poi stranamente dal 2010, dal momento in cui ci sono state le votazioni provinciali è sorta la voglia di isolare alcuni personaggi, farli fuori dall'amministrazione. Dal momento in cui il sindaco ha deciso il contrario si è creata quella tensione che ha portato poi a dei risultati che tutti conosciamo. Amedeo Fusco, prima della sua elezione al Consiglio Provinciale, era in piena armonia con tutti, tanto è vero che nella delibera in cui si affidava la gestione della seggiovia alla Sacmif, ebbe a dire di ringraziare l'assessore Giansante e il capogruppo Gentile, perché qui non si tratta di una vittoria, si tratta di un trionfo. Quindi c'erano tutte le condizioni per poter andare avanti. Poi con 600-700 voti ha creduto di essere divenuto potente e di poter decidere lui cosa fare.

D - Tu Cesidio avevi ultimamente la delega al turismo. Come mai gli operatori economici non hanno accettato la tua proposta di gemellaggio con alcuni paesi argentini? Ti sei chiesto perché?

R - Io sono stato molto chiaro. E non a caso i risultati mi stanno dando ragione, perché altri paesi che hanno seguito quel progetto provinciale, come Rocca di Mezzo, Ovindoli e Roccaraso, ne stanno beneficiando.

D - Scusa Cesidio, se sono un po' brutale. Non è forse che non avevano fiducia in te? Che non eri credibile?

R - Io non so cosa bisognerebbe fare per essere credibili. Non ne capisco il perché. Sono solo andato a presentare un progetto, che non era adottato dal Comune, e quindi esulava dalla mia persona e dalla mia amministrazione. Tutti i progetti li ho sempre presentati prima a loro per aprire un dialogo. E ci sono state molte persone che lo hanno apprezzato, anche se alcuni personaggi hanno fatto politica spicciola, ma con poca voce in paese. Il progetto non è andato avanti, perché il paese argentino con cui Scanno si doveva gemellare ha avuto problemi amministrativi. Per me il progetto resta valido e l'ho inserito nel programma elettorale.

D - Chiudiamo col passato e andiamo al presente e poi al futuro. Perché ti sei presentato candidato sindaco? Perché proprio tu e non un altro?

R - Mi sono presentato candidato sindaco perché sono convinto di avere le idee e soprattutto di volere tanto bene al mio paese da volerlo portare in alto. E questa è la mia ambizione e soprattutto sono convinto che fare qualcosa per Scanno sia importante e lo potrei realizzare solo da sindaco. Ho voluto metterci la faccia in prima persona.

D - Ci sono anche altre quattro persone che ci mettono la faccia e che dicono di voler bene a Scanno. Cosa ne pensi?

R - Io sono convinto che sarebbe stato giusto fare solo una lista. Avere tanta gente che si vuole impegnare per Scanno da una parte è positivo, dall'altra invece dimostra che c'è una forte rottura nel tessuto sociale.

D - Questa rottura, secondo te, non potrebbe essere addebitata alla tua amministrazione, che non ha dato buoni segnali, per cui tutti si pongono come salvatori della Patria?

R - Non credo. Per me la crisi è solo politica. Parlo del Pd che è il mio partito. A livello locale il fatto che si

sia arrivati ad un'ammucchiata vera e propria in cui il PD si chiama partito di destra. Questa voglia per il bene comune ha portato ad una lista, mi riferisco a quella di Spacone, fatta di tante realtà, con persone di grande esperienza, secondo me è solo una sconfitta e non una vittoria da parte di chi l'ha concepita, perché è un mostro vero e proprio, perché di cambiamento non c'è nulla e di idee vicino allo zero. E poi un partito democratico che non abbia avuto il buon senso di mettere in lista una donna ha poco della democrazia.

Sono, comunque, affari loro. Noi abbiamo fatto di tutto per mettere in lista una quota rosa.

D - Andiamo al programma. Si legge che voi, la passata amministrazione, avete trovato un centro storico impresentabile, con strade piene di buche, ora come l'avete lasciato?

R - Va detto subito che il centro storico con una spesa di circa 450 mila euro è stato tutto rimesso a nuovo.

D - Questa somma non era già in cassa?

R - E' un finanziamento che c'era e che noi abbiamo portato avanti. Era un finanziamento fermo da tempo, come tanti altri per la seggiovia. E' vero, c'erano dei soldi, ma noi abbiamo messo in moto tutto il sistema per portare avanti le opere finanziate. Abbiamo rimesso a posto circa sei chilometri di strade urbane, facendo anche un mutuo per sopperire alle spese.

D - Passiamo al programma. Certamente lo spiegherai dettagliatamente in questi giorni negli incontri che avrai con gli elettori. Ti chiedo di soffermarci solo su alcuni punti. Cosa intendi per "Stabilizzazione bacino sciistico di Colle Rotondo"?

R - Ci sono ancora tanti lavori da fare e da risolvere finalmente il problema con la provincia. Una volta risolto questo problema, sarà stabilizzato definitivamente il bacino. Stabilizzare significa anche che bisogna fare ulteriori investimenti per renderlo più appetibile e che sia un punto di riferimento importante per il turismo.

D - Cosa intendi per "realizzazione di servizi a Passo Godi"?

R - I servizi per i turisti dal punto di vista igienico e sanitario, dare al bacino un aspetto più consono all'accoglienza dei turisti

D - Come mai, dopo quattro anni di amministrazione, leggo nel programma: "Progetto raccolta differenziata"?

R - Il progetto, avviato dalla passata amministrazione, si è improvvisamente bloccato, perché la "commissione rifiuti" di cui facevano parte anche i desaparecidos, non è riuscita a concludere nulla.

D - Ma perché le commissioni consiliari non hanno funzionato?

R - Io non ho fatto parte di nessuna commissione. Come consigliere le ho sollecitato ma invano. Pensa che hanno voluto anche una commissione per i conti pubblici e non sono riusciti a portare nessun documento in consiglio.

D - Il rapporto con il Parco Nazionale d'Abruzzo.

R - Non bisogna interrompere il dialogo avviato con il Parco Nazionale per la istituzione a Scanno di un Ufficio turistico del Parco; creare i presupposti perché Scanno sia a tutti gli effetti nel Parco Nazionale. Quando i turisti ci chiedono dov'è il Parco Nazionale d'Abruzzo, noi dovremmo rispondere: Qui è il Parco Nazionale d'Abruzzo.

D - Nei rapporti tra Scanno e Villalago, perché il tuo programma li limita solo all'attuazione del protocollo d'intesa, per lo sviluppo e la salvaguardia del Lago di Scanno, trascurando una eventuale unione amministrativa?

R - Non ne ho parlato, perché non sono d'accordo sull'unione amministrativa, ma nello stesso tempo auspico un consorzio per i servizi.

L'unione amministrativa, secondo il legislatore serve solo a ridurre i costi della politica, che nei nostri paesi è irrilevante.

D - C'è un protocollo d'intesa, ma su che cosa v'intendete sul lago?

R - Capisco il tuo risentimento, ma oltre alle carte non c'è nessun progetto comune. E il mio impegno sarà proprio quello di avviare un dialogo di corresponsabilità.

D - Cultura e manifestazioni.

R - Bisogna far tornare il Premio a Scanno. Su questo occorre essere molto determinati. Bisogna,

comunque, collaborare con la fondazione Tanturri, perché questo possa avvenire. L'anno scorso, in occasione del 40°, avevo proposto di intitolare una strada a Riccardo Tanturri. Oltre questo occorre studiare il modo di elevare le manifestazioni culturali. Desidero che a Scanno ci sia più cultura. Nell'ambito dei borghi più belli feci a suo tempo la proposta di un cartellone unico di manifestazioni per creare manifestazioni culturali di grande livello.

D - Il resto del programma lo lasciamo alle considerazioni degli elettori. Ti faccio ora una domanda sui debiti comunali, sul dissesto finanziario, di cui parlano quasi tutti i candidati. Ma c'era la paura da parte della tua amministrazione che il Commissario dichiarasse il dissesto finanziario?

R - Assolutamente no. I conti dicono il contrario di chi va predicando questo.

D - Ci sono debiti fuori bilancio?

R - No. L'unico debito fuori bilancio, dichiarato, sono i 120 mila euro, dovuti a spese legali degli anni 80-90, come ha dichiarato lo stesso Commissario. Io credo che si stia facendo di tutto perché il Commissario proceda per il dissesto per screditare la passata amministrazione. Purtroppo, anche a detta dei suoi collaboratori, Scanno non teme questo pericolo.

D - Ultima domanda. Secondo te, cosa credi di avere più degli altri candidati?

R - Una grande vitalità, una grande voglia di far crescere questo paese, la mia presenza a Scanno e soprattutto un'esperienza abbastanza positiva maturata negli anni. Mi sono creato una rete di rapporti che mi ha dato la possibilità di conoscere tutto il territorio e qualche piccola capacità. La mia lista è giovane, di persone che vivono a Scanno, che hanno voglia di impegnarsi e di crescere all'interno dell'amministrazione comunale, per poter essere di ricambio agli altri.

D - Perché la lista zoppica?

R - Zoppica, perché manca una persona. Dopo l'uscita della lista qualcuno mi ha domandato perché non l'abbia invitato, per completare la lista. Gli ho risposto semplicemente che io ho bisogno di persone e non di numeri.

D - Cosa vorresti aggiungere?

R - Vorrei che ci fosse una pace sociale, che ci fossero buoni rapporti con tutti e che Scanno facesse quel salto di qualità. Da parte mia c'è stata e ci sarà grande attenzione. Spesso non ho ricevuto nulla per quello che ho dato, e ci sono stati operatori che non mi hanno voluto ascoltare, perché mi chiamavo Cesidio Giansante.

D - Quale difetto credi di avere per essere un buon sindaco?

R - I difetti sono tanti.

D - Qualcuno dice che sei irascibile. E' vero?

R - Sono cambiato.

Con questa risposta, che mi ha fatto tanto ridere, si chiude l'intervista al candidato sindaco Cesidio Giansante della lista "Scanno Domani"

Roberto Grossi